

Attualità

'Tornare a investire sulle città', l'appello del Cnappc



"Le **politiche urbane**, escluse da oltre venti anni da qualsiasi investimento e intervento, dovranno essere **prioritarie nella prossima legislatura**, chiunque sarà chiamato a governare il Paese". È questo l'appello che il **Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori** rivolge al futuro governo, aspettandosi "impegni precisi, credibili e autorevoli" nei confronti delle città.

Secondo gli architetti italiani, serve investire sulla **sicurezza dei territori**, sulla **rigenerazione delle città** e sulla **qualità dell'habitat cittadino**. È inoltre importante che prenda avvio **un nuovo piano di housing sociale** che, oltre ad affrontare il tema della **crescente domanda abitativa** delle fasce sociali che non possono accedere al libero mercato, permetterebbe di far **ripartire l'intero comparto dell'edilizia** e consentirebbe ai cittadini di avere a disposizione **abitazioni sicure**, progettate e realizzate con **sistemi ecologicamente avanzati**.

Il Consiglio Nazionale ricorda poi che "**le città sono la struttura portante di questo Paese**, la sua spina dorsale: sulle città si deve tornare a investire per non perdere il treno dello sviluppo, con un **programma strategico** capace di convogliare in questa direzione le risorse già disponibili e quelle da reperire".

A questo scopo, il Cnappc suggerisce di mettere da parte "faraonici investimenti in grandi opere o in improbabili infrastrutture", indirizzando le risorse innanzitutto verso **la cura e il mantenimento degli edifici pubblici e privati**, individuando "nuova strategie che in modo integrato affrontino il problema, tra l'altro, della **mobilità**, del **ciclo dei rifiuti**, dei **trasporti** e degli **spazi pubblici**".

"Archiviata l'epoca dell'architettura magniloquente ed autoreferenziale - conclude il Cnappc -, questo per noi è il tempo di **progetti partecipati, sviluppati nel confronto con i cittadini** e articolati tenendo conto dei loro bisogni. Le case, le scuole, le fabbriche, gli spazi pubblici devono essere caratterizzati da **standard ambientali e di sicurezza molto più elevati di quelli attuali**. Per questo è necessaria una maggiore consapevolezza da parte dei cittadini e una **preparazione tecnica e progettuale sempre più qualificata** che gli architetti italiani sono in grado di fornire".